

(Servizio di informazione dell'Anva Confesercenti di Pistoia)

Per maggiori informazioni sulle notizie riportate:

Sig. Michele Merola (Segretario Prov.le Anva) – tel. 057392771 / fax 0573934494

A tutti i soci ANVA della provincia di Pistoia:

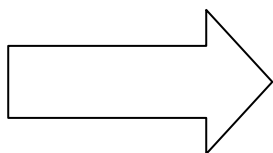
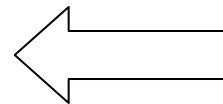
Da Marzo riparte il servizio: ANVA SUL MERCATO

Dopo l'esperienza dello scorso anno, e viste la tante richieste pervenuteci, anche nel 2009 Anva garantirà la propria presenza, con un proprio incaricato, sui mercati di Pistoia e Montecatini Terme.

Dal prossimo mese di Marzo, ogni:

1° SABATO DEL MESE SUL MERCATO DI PISTOIA

1° GIOVEDÌ DEL MESE SUL MERCATO DI MONTECATINI TERME



Un incaricato del sindacato sarà presente sul relativo mercato a disposizione di ogni socio ANVA, per qualsiasi aspetto di carattere **SINDACALE, SERVIZI ALLE IMPRESE** (pratiche di ogni genere, compilazione domande per fiere e mercati, ritiro documenti da consegnare agli uffici Confesercenti, ecc.), **CONSULENZA....e** quant'altro vi possa necessitare.

L'incaricato Anva avrà cura di venire a trovare gli operatori interessati direttamente presso il proprio banco di vendita. Ad ogni modo per esigenze particolari ed urgenti, vi preghiamo di contattare preventivamente il nostro ufficio allo 0573.927726!

IN USCITA IL BURT

Ti informiamo che IL **PROSSIMO 25 FEBBRAIO**, sul **BURT** (bollettino ufficiale Regione Toscana) saranno pubblicati i bandi per l'assegnazione decennale del posteggi sui **mercati** e sulle **fiere** di vari Comuni.

Presso le nostre sedi, potrai consultare integralmente il bollettino, e verificare tutti i bandi disponibili!

Le date di scadenza della presentazione delle domande, sono normalmente previsti dal 20 ° al 45° giorno dalla pubblicazione. Comunque é necessario verificare le stesse date direttamente sul BURT.

Se sei interessato all'assegnazione del posteggi devi presentarti in queste sedi :

ANVA — CONFESERCENTI: - **Pistoia: Via Galvani 17** (Zona Ind. Sant'Agostino) — o **Pieve a Nievole: Via Mezzomiglio 41**- per compilare le domande e preparare la documentazione per ottenere il posteggio.

All'interno:

- **Pag. 2:** AUMENTI COSAP: LA DURA PROTESTA DEGLI AMBULANTI!
- **Pag. 3:** FILIERA CORTA, ATTENZIONE A NON TRASFORMARE GLI AGRICOLTORI IN COMMERCianti
- **Pag. 4:** DELEGATI DELLA NOSTRA PROVINCIA NELLA PRESIDENZA REGIONALE ANVA

AUMENTI COSAP LA DURA PROTESTA DEGLI AMBULANTI

(Comunicato stampa pubblicato da "La Nazione" e "Il Tirreno" il 12.02.2008)

Aumenti Cosap anche del 100%.

Sconcerto tra i commercianti su aree pubbliche titolari di posteggi nei mercati del Comune di Pistoia che in questi giorni hanno ricevuto le cartelle per il pagamento dell'occupazione del suolo pubblico. Nonostante l'aumento del 7% applicato lo scorso anno l'Amministrazione Comunale ha nuovamente "ritoccato" le tariffe Cosap applicando aumenti ingiustificati che toccano tutto il commercio ambulante del Comune, dal circa 25% per il Mercato Storico di Pistoia, fino al picco, per il Mercato del Bottegone, del 100%.

In primo luogo ANVA CONFESERCENTI e FIVA-CONFCOMMERCIO fanno presente che un aumento di tale portata, ben superiore al tasso di inflazione che oscilla fra il 2% ed il 3% andrebbe ad aggravare ancora di più una situazione al limite della sostenibilità per i costi che le imprese stanno sopportando per mantenere una adeguata competitività sul mercato.

ANVA CONFESERCENTI e FIVA-CONFCOMMERCIO si interrogano circa le motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale Pistoiese, in un periodo di crisi economica e finanziaria quale quello attuale, a penalizzare più di cinquecento aziende aumentando le tariffe Cosap in maniera così elevate. I bilanci delle aziende del settore sono già messi a dura prova dal deciso e generalizzato calo dei consumi ed invece di sostenere e rilanciare le attività economie cittadine, il Comune Pistoia le penalizza pesantemente rendendo più difficile la competitività fino a spingere alcune aziende verso la chiusura.

FIVA-CONFCOMMERCIO e ANVA-CONFESERCENTI, inoltre, sottolineano che il commercio ambulante cittadino negli ultimi tempi ha subito continue aumenti tariffari, non ultimo quello per il permesso Ztl previsto per i giorni di mercato, non ricevendo alcun miglioramento nei servizi svolti. Altresì progetti di rilanci del mercato promossi dalle nostre Associazioni, nonostante il parere favorevole anche del Consiglio Comunale, stentano ad ottenere il via libera definitivo per la loro partenza.

Mentre le altre componenti della distribuzione a fronte di aumenti di costi hanno la possibilità di sviluppare politiche innovative di offerta verso il mercato in termini di orari e giorni di apertura, al commercio ambulante, a fronte di un continuo e costante aumento di costi e tariffe, l'Amministrazione Comunale non concede nessuna opportunità di sviluppo.

La misura è colma. Quale ruolo è destinato a ricoprire in futuro il commercio ambulante nel tessuto distributivo locale? Se si vuole marginare il settore, questa è la strada .

Altrimenti, non serve l'attendismo visto finora ma occorrono decisioni e svolte diverse e immediate.

Anva Confesercenti e Fiva Confcommercio chiedono quindi che l'Amministrazione Comunale si adoperi prontamente per risolvere questo pesantissimo disagio inflitto agli operatori del mercato; avviando un confronto doveroso con le Associazioni di categoria. Diversamente, Anva e Fiva, si riservano di concerto con gli operatori "colpiti" di mettere in atto tutte quelle forme di protesta che si riterranno necessarie e fino a quando il Comune non intenda intervenire in merito.

Attenzione a non trasformare gli agricoltori in commercianti

Dai mercati contadini ambulanti il rischio di “distorcere” il sistema distributivo.

L'Anva Toscana chiede chiarimenti alla Regione

Sempre più spesso si legge sulla stampa la volontà da parte di associazioni e comuni di realizzare mercati ambulanti allestiti direttamente dai produttori agricoli. L'obiettivo dichiarato è di ridurre la filiera con un abbattimento dei prezzi finali di almeno il 30% a favore dei consumatori. L'Anva Confesercenti è molto preoccupata nel merito e nel metodo da questa operazione che rischia, invece di favorire il prodotto locale e i consumatori, di sostituire gli attuali commercianti con nuovi commercianti che si chiamano agricoltori.

Sul piano del metodo il Testo Unico del Commercio è chiaro nello stabilire all'art.11 comma 5 che è materia di competenza della Legge, la vendita dei propri prodotti da parte dei produttori agricoli al di fuori della propria azienda, per le disposizioni relative alla concessione dei posteggi nonché per la sostituzione nell'esercizio dell'attività di vendita. Alla luce di quanto sopra non capiamo come sia possibile che alcuni Comuni e quanti eventualmente si aggiungeranno, abbiano deciso di istituire mercati su area pubblica, nei quali si andrà ad effettuare commercio, eludendo la disciplina del commercio su aree pubbliche e quindi anche la concertazione di tali iniziative con i soggetti istituzionalmente riconosciuti dalla legge per il commercio su aree pubbliche e più in generale per quanto riguarda il Piano del Commercio. Tali regole e procedure sono essenziali per la finalità di equilibrio tra le diverse tipologie delle strutture distributive e le diverse forme di vendita e per le relazioni tra attività commerciali, contesti territoriali e filiere economiche perseguite dalla Legge. Per questo l'Anva ha richiesto un intervento chiarificatore da parte dell'Assessorato Regionale al Commercio su questo tema.

«Sia chiaro – dichiara L'Anva Confesercenti di Pistoia da anni la nostra associazione, anche attraverso protocolli firmati con le associazioni agricole e attraverso progetto regionali come Vetrina Toscana, sostiene l'accorciamento della filiera e la valorizzazione del prodotto locale nei negozi, banchi, ristoranti. Siamo altresì interessati a promuovere eventi periodici, nei capoluoghi, tesi a far conoscere le produzioni locali. Ciò al fine di creare veri e propri rapporti “diretti e quotidiani” tra produttori e commercianti, affinché il consumatore trovi tutti i giorni i nostri prodotti non solo nelle aziende agricole, ma anche nei negozi, sui banchi, nei menù.

Sul piano del merito, la nostra perplessità sul potenziale abbassamento dei prezzi di questi “mercati”, al di là delle facilitazioni iniziali dovute ai corposi finanziamenti pubblici, nasce dal fatto che nei mercati tradizionali, da molti anni già ci sono posteggi riservati ai produttori agricoli. In compenso questa considerevole differenza di prezzi non l'abbiamo mai vista. L'agricoltore, diventando commerciante, è costretto anche a sobbarcarsi dei costi di gestione, delle giornate di pioggia, degli scarti, del personale, del suolo pubblico. E per far quadrare il cerchio, magari implementerà il banco di prodotti tipici con le banane di lontana produzione.

Pensiamo invece all'importanza sociale e commerciale delle botteghe dei centri, pensiamo ai mercati dell'ortofrutta, che da sempre riescono a calmierare i prezzi anche nei confronti della grande distribuzione. E' per questo che ANVA Confesercenti crede che, di fronte a tali iniziative, ci sia più la volontà di sostituire gli attuali commercianti che non favorire realmente il consumatore finale.

Un ambulante, quando vende i propri prodotti deve tener presenti alcuni aggravii fiscali che, se modificati, favorirebbero realmente i consumatori. Il margine lordo medio di un commerciante ambulante è - sui prodotti di cui si parla - circa del 30%. Togliendo il commerciante si risparmia allora il 30%? Certamente no, dal momento che dal ricavo si devono togliere le spese di gestione, il personale, il suolo pubblico, gli oneri aziendali. E l'agricoltore – a meno di trasformarsi in commerciante – non ha la possibilità di ammortizzare questi costi su più giorni alla settimana o su una differenziazione di prodotto, altrimenti l'agricoltore chi lo fa?

A questo si aggiunge che questi mercatini sono stati lanciati in grande stile con forti investimenti pubblici, abbattimenti di suolo pubblico, pubblicità a cura di Stato e Regioni, contributi diretti per l'acquisto delle strutture. Appare evidente che se i produttori li mettiamo in condizione di adeguarsi alle regole/costi a cui attualmente sono i commercianti, non ci saranno poi così tanti margini per abbassare i costi finali. Oppure proponiamo di mettere i commercianti in condizione di potersi comportare come i produttori, riducendo costi e tariffe. L'Anva Confesercenti, è quindi a chiedere prudenza quando si parla di filiera corta additando ad altri la colpa dei costi. Proponiamo invece una sinergia tra produttori e venditori locali, diventando i primi clienti e fornitori, ciò al fine di valorizzare i territori ed abbassare i prezzi di trasporto o sprechi vari che vanno ad incidere sul prezzo finale.

4 DELEGATI DELLA NOSTRA PROVINCIA NELLA PRESIDENZA REGIONALE ANVA

La categoria ambulante rilancia i propri temi: lotta all'abusivismo, concertazione, programmazione comunale, trasparenza e proposte per l'innovazione

Sono 4 i rappresentanti dell'ANVA Provinciale di Pistoia, eletti domenica scorsa nella nuova Presidenza Regionale degli ambulanti che ha celebrato a Siena, l'Assemblea Elettiva.

Un appuntamento che arriva in un momento delicato per la categoria, che in Toscana coinvolge oltre 11552 imprese, di cui 6094 in sede fissa e 5458 itineranti. Nel 2007 il numero complessivo di imprese è stato sostanzialmente stazionario, con un saldo negativo di -131 unità tra i posti fissi e un aumento di 128 unità tra gli itineranti. Nel quadro nazionale c'è un banco ambulante ogni 5 negozi. Un rapporto che scende a 1 a 4 nel settore alimentare. Un settore che vede in Toscana la presenza di oltre 700 mercati tra giornalieri, settimanali e mensili presenti in circa l'88% dei Comuni della Regione. Oltre 800 e in crescita negli ultimi anni le manifestazioni fieristiche tra fiere tradizionali e le più recenti esperienze delle fiere promozionali.

Secondo una recente indagine SWG Confesercenti la forma di acquisto "mobile" continua ad essere tra le preferite dagli italiani, che in certi casi sono tornati a valorizzarla proprio in periodo di crisi. Il 77% degli italiani frequenta i mercati e il 68% li apprezza. Tra i motivi dell'apprezzamento dei mercati in prima fila troviamo la convenienza (31%) e a seguire l'atmosfera (27%). Tra i prodotti acquistati in prima fila frutta e verdura e abbigliamento.

Ma ha colpito anche la presentazione dei dati di una rilevazione della Confesercenti di Siena sul mercato del comune capoluogo, uno dei luoghi simbolo del commercio su area pubblica in Toscana. Negli ultimi 2 anni si registra un calo del volume di vendite di oltre il 30%. Un segno negativo che rappresenta – a detto degli operatori delle province toscane – un segnale di preoccupazione per tutti i mercati della Toscana.

«In questa fase difficile – osserva il presidente provinciale Michele Coppelli - il cittadino sconta una perdita della capacità di spesa, e conseguentemente la soffriamo anche noi. Tra le prime aspettative della categoria, infatti, c'è proprio il rilancio del potere d'acquisto del consumatore; solo in questo modo sarà possibile rilanciare i consumi e con essi dare respiro anche alle nostre imprese».

Oltre che verso il Governo, le attuali aspettative del commercio ambulante sono rivolte in misura crescente anche verso gli amministratori regionali e locali: «Negli ultimi anni abbiamo ottenuto molto sotto il profilo della tutela normativa della categoria. Le leggi regionali della Toscana sono state in questi anni un traguardo importante – ha detto il Presidente Regionale Innocenti nella sua relazione – ciò nonostante l'ambulantato non ha ancora raggiunto la 'piena dignità' nel sistema delle imprese e nei confronti delle pubbliche amministrazioni: lo dimostrano i continui spostamenti dei mercati o la precarietà di molti nostri posteggi nei centri storici. Ciò è una contraddizione in una fase in cui questo settore è visto sempre più spesso come elemento di grandi potenzialità nell'animazione commerciale dei centri storici, ma anche di quelli commerciali naturali».

Tra i nodi più spinosi indicati dalla categoria ci sono quelli della revisione degli Studi di settore, ma anche la richiesta ai Comuni di rispettare la concertazione e soprattutto la programmazione di fiere e mercati, la necessità di forti investimenti per riqualificare le aree mercatali. Ma un invito va anche alla categoria: «Proprio in queste fasi di difficoltà è necessario innovare. Per questo stiamo lavorando sulla formazione degli operatori e stiamo iniziando a sperimentare nuove soluzioni in tema di orari, di specializzazioni merceologiche, di banchi architettonicamente compatibili e soprattutto in tema di promozione dei mercati. E' necessario rafforzare la collaborazione tra operatori e amministrazioni e individuare insieme progetti di valorizzazione e rilancio delle aree mercatali».

Tra gli interventi quello dell'assessore regionale al commercio Paolo Cocchi che ha illustrato gli impegni della Regione per sostenere le piccole imprese in questa fase di crisi e l'impegno a governare l'espansione della grande distribuzione. Nel ribadire il ruolo fondamentale dei Mercati nel sistema distributivo ha raccolto l'invito dell'ANVA a coordinare le azioni a livello regionale, invitando altresì i Comuni del territorio a una forte concertazione con le categorie per programmare, così come previsto dalla normativa, lo sviluppo dei mercati.